INVECE DI PERDERE TANTO TEMPO A CHIACCHIERARE DEL COMINFORM O DEL COMINTERN, PERCHE' IL GOVERNO NON PROVVEDE A STANZIARE I FONDI PER COSTRUIRE L'OSPEDALE CIVILE A CIVIDALE, LA STAZIONE FERROVIARIA A CODROIPO, L'ACQUEDOTTO NEL MEDIO FRIULI E DARE COSI' UN LAVORO E UN PEZZO DI PANE A TANTE FAMIGLIE DI DISOCCUPATI?


# Lotta e lavoro

Settimanale Comunista dei lavoratori friulani
Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Direzione Redazione, Amministrazione: UDINE Via Vittorio Veneto, 11 - Tel. 28-12
Redazione di Pordenone: PORDENONE Teatro Verdi Tel. N.1-48

ANNO IV - N. 26
DOMENICA 27 GIUGNO 1948
Una copia L. 15 Arretrato L. 20

ABBONAMENTI: Annuo Normale 700 - Sostenitore 1000 - Semestrale Normale 350 - Sostenitore 500
Trimestrale Normale 200 - Sostenitore 250
Spedizione in abbonamento postale


Costituire ovunque i comitati del FRONTE POPOLARE

## Manca la legge ma i figli nascono

Dal 30 giugno 1947, scaduto l'accordo interconfederale per la maternità, gli industriali rifiutano di pagare alle lavoratrici la indennità di gravidanza e puerperio durante il periodo di riposo previsto. Essi non vogliono prorogare l'accordo nell'attesa della legge: e nell'attesa della legge muoiono di fame tanto le lavoratrici quanto i loro figli.

I primi contatti per lo studio di una legge che tuteli la maternità, ebbero luogo al Ministero del Lavoro tra rappresentanti delle lavoratrici, dei datori di lavoro e degli uffici ministeriali interessati. Il ministro Fanfani, pur essendosi impegnato a discutere il Progetto della C. G. I. L. ed esaminare il decreto sulla maternità prima di Natale (« per fare il regalo di Natale alle mamme » disse testualmente il Ministro), a febbraio presentò un altro progetto che ripeteva le proposte degli industriali peggiorandole, col ritorno del congedo di parto al 66 % e che esclude totalmente da ogni tutela le madri salariate agricole, la maggioranza delle impiegate, le statali, le artigiane, le lavoranti a domicilio, le casalinghe.

Ecco invece il progetto della C.G.I.L.

Tre mesi di riposo interamente pagato prima del parto per l'industria, sei settimane prima per le altre lavoratrici. Otto settimane dopo il parto per tutte le lavoratrici. E' noto che la legge fascista del 1934 prevedeva periodi di riposo di gran lunga inferiori a quelli sostenuti ora dalla C.G.I.L.

In questo periodo il 100 per cento della retribuzione è assicurato alle lavoratrici dalla Cassa Malattie. Per le mogli di operai, impiegati, lavoratori agricoli e per le lavoratrici indipendenti un premio di maternità adeguato. Nel progetto della C.G.I.L. il periodo di assenza dal lavoro può essere prolungato a 12 settimane dopo, in caso di lavoro; pregiudizievole alla salute delle donne e quando lo richiede la salute del bambino. Anche dal punto di vista della garanzia della continuità del lavoro, la C.G.I.L. ha preso una netta posizione a favore delle donne lavoratrici. *La lavoratrice che ha presentato il certificato medico di gravidanza non può essere licenziata.* In caso di malattia la lavoratrice gestante o puerpera deve avere il trattamento di malattia ed il posto deve esserle conservato. In tutti i casi alle puerpere deve venir conservato il posto per tutto il periodo di allattamento (al massimo 10 mesi).

Il Governo democristiano ha però volutamente accantonato finora la questione. Per questo le deputate del Fronte Democratico Popolare hanno presentato al Parlamento il progetto di legge, come primo atto delle donne elette dal popolo per venire incontro ai bisogni delle donne lavoratrici che oggi sono abbandonate a loro stesse e si vedono nella necessità o di lavorare sino all'ultimo giorno con grave pericolo per loro e per il loro bambino, o di assentarsi dal lavoro astenendosi però in pari tempo dal mangiare. Ma l'art. 33 della Costituzione difende la la loro maternità e il progetto della C.G.I.L. lo applica completamente. Il Parlamento dovrà approvare la legge presentata dalle Deputate del Fronte Democratico Popolare.

# I 70 mila disoccupati friulani sono entrati in agitazione

*La Commissione dei settantamila disoccupati, che dopo qualche giorno di anticamera, è stata finalmente ricevuta dal Prefetto sabato scorso e accompagnata da un dirigente sindacale della C. d. L. non si è persa in chiacchiere, nè in eccessive lamentele, che data la situazione, sarebbero state più che giustificate, ma ha invece aperto una discussione molto concreta, sulla base di un memoriale contenente l'elenco dei lavori pubblici della provincia, distinti per Comune, che se venissero posti in esecuzione darebbero un grande sollievo alla disoccupazione del Friuli. Il Prefetto ha fatto notare ai membri della Commissione, che quelle cose gli erano note, e che egli era perfettamente al corrente di quei lavori, ma che mancavano i fondi per metterli in esecuzione.*

*Anche De Gasperi, probabilmente sa queste cose, ma poichè i fondi dovrebbero forniglierli i capitalisti italiani, egli, per non farli strillare, preferisce lasciar correre.*

*Ma i disoccupati non sono per nulla su questo piano. I disoccupati di Codroipo che potrebbero lavorare alla costruzione della stazione ferroviaria, o della strada che porta alla stazione o ai lavori di irrigazione e di asfaltatura della strada Codroipo-Palmanova, hanno ben il diritto di pretendere che questi fondi vengano immediatamente stanziati e i lavori iniziati. A San Daniele dormono frattanto i lavori del Lini-Corno, la fognatura lascia a desiderare, l'acquedotto, il famoso acquedotto del medio Friuli, continua ad attendere i fondi promessi e i disoccupati continuano a mettersi i denti su la gratule». E a Spilimbergo? Non ci sono forse ben tre argini di difesa sulla sponda destra Tagliamento da costruire, lavori di irrigazione e numerosi altri che darebbero a lungo lavoro a tutti i disoccupati della zona?*

**Un memoriale presentato al Prefetto elenca case, strade, ponti che in tutto il Friuli attendono di essere costruiti - Il Governo non stanzia i fondi per i disoccupati ma spende miliardi per mantenere una mastodontica polizia**

*A Tarcento lavori edilizi attendono braccia per essere portati a termine, fognature, strade; ad Ampezzo il secondo e terzo lotto dei lavori per la costruzione della centrale elettrica della S.A.D.E. attendono di essere appaltati, nonchè la costruzione di un ponte sul Lumiei.*

*Cose utili queste, cose che fanno del bene alla Nazione, che la arricchiscono di significato sociale, ma ahimè la Nazione deve pur trovar 170 miliardi per far su una specie di esercito per la prossima guerra che il capitalismo sta freneticamente preparando, e anche se i disoccupati finiranno morti di fame, che importa? Ci sono i "valori" della "civiltà occidentale da salvaguardare" e quindi queste bestie nere di fondi è bene che diventino cannoni e atomiche, non opere pubbliche dove trovino lavoro le nostre braccia inoperose.*

*Potremmo continuare all'infinito questa elencazione di lavori per i quali il Governo non ha finora provveduto in alcuna maniera. A Maniago, l'acquedotto e case popolari, a Cervignano, a S. Vito, un po' dapertutto, i lavori frenetici del periodo bellico sono da tutti ricordati: per distruggere la società borghese trova Fondi, ma per ricostruire, ora, per dar pane, casa e lavoro al popolo quei maledetti Fondi non si trovano.*

*Va un po' a capire questa società. Fatti precisi, documentati hanno portato nella discussione i membri della commissione ed hanno inoltre trattato tutti i problemi inerenti alla emigrazione e in particolare quello verso la Jugoslavia, ora clandestina. Su questo argomento il "vecchio scemo" di Palazzo Chigi, non deve aver avuto informazioni nè esatte nè obbiettive. Sappiamo infatti che funzionari del Ministero degli esteri hanno aperto una inchiesta e dopo circonstanziate indagini, attenta osservazione dei fatti e ancor più attenta lettura del "Messaggero" ne hanno dedotto che quella "emigrazione era di natura politica" tendeva a fornire uomini a "Markos". Poveri funzionari, meriterebbero di essere collocati a riposo "per incapacità professionale": perfino la questura di Udine li ha smentiti ed ha dovuto riconoscere il carattere economico, puramente economico di quella emigrazione. Il Prefetto ha ascoltato attentamente tutta la esposizione dei rappresentanti dei disoccupati, assicurando il suo particolare intervento presso il Governo sia per quanto riguarda i lavori pubblici da finanziare, sia per ciò che riguarda l'emigrazione in Jugoslavia. Egli ha assicurato che avrebbe perorato la causa dei lavoratori friulani, sostenendo la necessità di concludere gli accordi con la vicina Repubblica che tanta mano d'opera friulana potrebbe assorbire.*

*In questi giorni il Prefetto è partito per Roma.*

*Intanto il Comitato Provinciale informa che i disoccupati della Provincia sono entrati in agitazione.*

# La congiura padronale

Mentre la situazione economica delle classi lavoratrici sta volgendo al tragico, mentre la disoccupazione tocca limiti mai visti, mentre i lavoratori italiani, si apprestano con una serie di lotte a difendere il loro pane quotidiano, sulla scena politica italiana una grande congiura contro le forze lavoratrici è in atto.

La congiura antisindacale guidata, occorre dirlo?, dalla Democrazia Cristiana e spalleggiata dalle altre piccole forze governative.

In questo momento in cui maggiormente è necessaria la compatezza sindacale, per non incrinare il fronte dei lavoratori, l'Alleanza stipulata da queste forze per conquistare i sindacati non può avere altro significato all'infuori di quello di essere una ben congegnata manovra dei padroni per rompere la spina dorsale alla organizzazione dei lavoratori. « Sottrarre la direzione della Camera del Lavoro ai Comunisti; operare un 18 aprile nei sindacati » ecco le parole d'ordine lanciate dalle forze del capitalismo italiano in questi giorni. Sottrarre quindi i sindacati ai comunisti, cioè ai migliori, ai più capaci, ai più decisi combattenti della classe operaia, per darla in mano, non ai Repubblicani, nè ai piselli, che in questo affare fanno la solita figura del parente povero, ma ai sindacalisti democristiani, ai dirigenti delle ACLI *che hanno già dato tante prove di attaccamento alla causa dei lavoratori organizzando il crumiraggio nei recenti scioperi.* Imbaldanziti dal recente successo elettorale, i partiti governativi tentano ora di asservire anche la Camera del Lavoro, la più valida fortezza di cui dispongono le masse lavoratrici per la difesa dei loro interessi. Se la loro manovra riuscisse (dimostrazione per assurdo), i Sindacati non solo non sarebbero indipendenti, non solo non avrebbero alcuna possibilità di impostare serie lotte sul piano economico, ma sarebbero istantaneamente *asserviti al Governo.* Ma non ad un Governo qualunque *a questo Governo che nelle vertenze sindacali ha fatto intervenire la Polizia contro i lavoratori.* Ci sono state delle lotte sindacali, nelle quali era noto anche ai sassi che la ragione stava dalla parte delle organizzazioni operaie, ciononostante il governo ha preso la parte dei padroni in maniera soprafattrice e provocatrice come ad esempio nelle recenti lotte dei braccianti e dei salariati agricoli. Quale speranza potrebbero mai avere gli operai ove i partiti responsabili di quel governo preva essero nei Sindacati? Ipotesi assurda questa, perchè gli operai non si lasciano impaurire da uno scheletro appiccicato sui muri, nè dalle minaccie del clero politicante; sanno per chi votare; hanno imparato a conoscere quelli che veramente difendono i loro interessi e così faranno fallire miseramente la congiura dei padroni. Le notizie infatti, sulle elezioni sindacali, che giungono da tutte le parti d'Italia, dimostrano chiaramente che le classi lavoratrici italiane hanno capito il vero significato e la vera natura e gli scopi inconfessabili della *alleanza* padronale contro i Sindacati.

E i lavoratori friulani, Pordenone insegni, non saranno d[...]

# COSTITUITA LA FEDERAZIONE COMUNISTA DI PORDENONE

*La Federazione udinese del Partito Comunista Italiano, comunica:*

In vista della costituzione della nuova Regione Friuli Venezia-Giulia da tempo si era prospettata la necessità di rimaneggiare l'organizzazione del Partito in questa Regione. Bisognava soddisfare a due esigenze diverse; rendere più costante e vicina l'azione di direzione e di controllo che il Comitato Regionale Veneto per la vastità del territorio di competenza, solo parzialmente riusciva ad espletare, e d'altra parte bisognava alleggerire il compito della Federazione Friulana, compito reso difficile dal numero eccezionale delle Sezioni che ne fanno parte e dalla vastità della Zona da controllare. D'altra parte bisognava assicurare una più continua e stretta collaborazione con la Federazione di Gorizia, recentemente costituita, che per la sua particolare situazione esige e reclama un più stretto contatto con il restante Friuli.

Per soddisfare a tutte queste esigenze, vista la deliberazione del V Congresso Provinciale della Federazione Friulana, sentita la Direzione del Partito ed il Comitato Regionale Veneto, il Comitato Provinciale della Federazione Friulana nella sua seduta di ieri, ha deliberato, presente il comp. sen. Pellegrini segretario Regionale per il Veneto, di scindere la Federazione Friulana nelle due Federazioni di Udine e di Pordenone. La Federazione di Udine resta diretta dall'attuale Comitato Federale privato dei suoi componenti che risiedono nella zona Destra Tagliamento, la Federazione di Pordenone sarà diretta dagli attuali membri del Comitato Provinciale che risiedono in quella zona, integrati da altri 8 compagni la cui coopzione è stata ieri deliberata.

I due Comitati hanno il compito di preparare per l'inizio del prossimo autunno due congressi federali che dovranno eleggere regolarmente i loro organi direttivi. A Segretario della Federazione di Pordenone è stato proposto il compagno Visentini attualmente alla Federazione di Trento. Inoltre, nella stessa seduta, la Direzione del Partito ha comunicato la costituzione del Comitato Regionale Friuli-Venezia Giulia di cui sarà segretario il Segretario della Regione Veneta compagno Senatore G. Pellegrini, il quale sarà sostituito in sua assenza ed in modo continuativo dal compagno Mario Lizzero, che è quindi incaricato della coordinazione e del controllo delle tre Federazioni di Udine, Pordenone Gorizia.

Egli eserciterà queste mansioni con la collaborazione di un Comitato di cui sono chiamati a far parte il compagno Beltrame, Deputato della Circoscrizione Udine Gorizia Belluno ed i compagni Segretari delle tre federazioni; Zecchi Lino della Federazione di Gorizia e i due neo nominati. In conseguenza di ciò è stato proposto a Segretario della Federazione di Udine il compagno Antonio Ruffini.

I due comitati federali di Udine e di Pordenone provvederanno nella loro prossima riunione a confermare i due segretari designati e a eleggere la segreteria e il comitato esecutivo.

Data a Udine, 24 giugno 1948

### Sciopero nazionale

La C.G.I.L. ha predisposto per il 2 luglio prossimo mezza giornata di sciopero nazionale per ottenere la rivalutazione salariale. I lavoratori friulani non mancheranno di dare il loro appoggio alla iniziativa della C.G.I.L.

### CONFERENZA

Si è riunita a Varsavia una Conferenza internazionale sui nuovi aspetti che presenta il problema tedesco dopo che il blocco occidentale ha spezzato l'unità della Germania. Erano presenti delegati di otto paesi dell'Europa orientale che avendo già provato sulle loro carni la ferocia della borghesia tedesca sono decisi a premunirsi entro il pericolo del nazismo, rinato all'insegna della dottrina Truman.

# I 40 spietati del comunismo

Vedrà, in questi giorni, la luce un opuscolo che desterà senza dubbio un interesse eccezionale fra la massa dei lettori italiani. Si tratta delle biografie dei « 40 spietati del comunismo segnalati dal Dipartimento di Stato Americano. Oltre 45 illustrazioni arricchiranno l'opuscolo che conterrà una ampia documentazione di dati e fatti per controbattere la ingiuriosa calunnia lanciata dal Dipartimento Americano contro i dirigenti del Partito Comunista Italiano, e per la quale il compagno Togliatti ha già presentato una interpellanza al parlamento destando un vivo interesse nel Paese.

Ogni democratico dovrebbe leggere queste biografie e attraverso la luminosa condotta di questi uomini, nella meditazione del loro sacrificio cosciente e quotidiano, imparare ad amare la libertà e a conoscere il partito che per questa libertà non ha esitato a sacrificare i suoi uomini migliori.

Certo che da queste pagine, molto di più e molto di meglio che dalle colonne dei vari giornali reazionari, il popolo italiano potrà apprendere fino a che punto questi uomini abbiano difeso la Patria, la democrazia, gli « eterni valori dello spirito ». Motivi questi su cui oggi si è fatta ancora più violenta la polemica contro il nostro partito, dacchè abbiamo avuto la sventura di assistere il 18 aprile al connubbio della stupidità con l'egoismo.

L'opuscolo verrà posto in vendita nella Libreria del Popolo appena perverrà alla Federazione.

# Un trucco per perquisire le case dei democra[...]

***afferma l'on. Gino Beltrame ad una numerosa assemblea di elettori***

## ecco il significato delle leggi eccezionali sulle a[...]

Ha avuto luogo domenica scorsa il primo « incontro » dell'on. Gino Beltrame, deputato del fronte con la massa elettorale.

L'oratore si è soffermato lungamente nella descrizione del « clima » nel quale le elezioni del 18 aprile si sono svolte. Clima che è quello creato da uno sfacciato intervento straniero nella nostra lotta politica e dalla indebita ingerenza di un clero che dimentico della sua missione di pace, ha invece, a piene mani, seminato l'odio e la discordia tra il popolo.

La legge che vieta al clero di interferire nella lotta politica è stata impunemente calpestata; i pulpiti e le chiese erano diventati non luoghi sacri, ma circoli di volgare diffamazione politica. In questo « clima » è nato quindi il Governo De Gasperi. Governo che ha dato troppi segni, attraverso le dichiarazioni dei suoi rappresentanti e lo stremenzito discorso dello stesso Presidente del Consiglio, che ha eluso tutte le questioni che stanno a cuore oggi ai lavoratori italiani, di non aver alcuna intenzione di applicare quei principi che sono scritti nella Costituzione. Il Governo De Gasperi, in quanto rappresentante degli interessi del capitalismo nostrano e internazionale, fatalmente calpesterà la Costituzione ed allora toccherà a noi, a tutto il popolo di chiedere che essa venga rispettata e applicata. La lotta che noi faremo nel Paese sarà la sola salvaguardia dei principi costituzionali. Un esempio del come il Governo attuale intenda procedere l'on. Beltrame lo ha ravvisato nella questione delle leggi eccezionali per il disarmo e il sequestro delle armi. In realtà queste leggi nascondono l'intenzione del Governo di aver ad ogni istante la facoltà « legale » di penetrare nelle case, con la scusa delle armi da ricercare, in ogni ora del giorno e della notte e di prendere di mira così quei cittadini che diano attività democratica invise al Governo. In questo modo De Gasperi tende a creare un'atmosfera di terrore per avvilire le classi lavoratrici italiane.

Tutti gli argomenti trattati, riforma agraria, industriale, Consigli di Gestione ecc. sono stati dall'oratore legati al Problema della Costituzione del Fronte Democratico Popolare, che non deve esaurire il suo compito in parlamento, ma deve diventare forza operante nel Paese e raggruppare attorno a se tutti i lavoratori italiani. Al termine e nel corso della sua esposizione l'on. Gino Beltrame è stato calorosamente applaudito.

# Probabile accordo commerciale tra l'Argentina e la Polonia

La PAP apprende da New York, Miguel Miranda, presidente del Consiglio economico argentino, ha dichiarato che l'Argentina intende risolvere il problema della scarsezza di dollari, concludendo, tra l'altro, degli accordi bilaterali con paesi dell'Europa orientale e centrale. Accordi del genere sono già stati conclusi con la Romania e la Cecoslovacchia. Trattative commerciali sono attualmente in corso con l'URSS. Miranda ha aggiunto che l'Argentina è disposta a intraprendere trattative per un accordo commerciale con la Polonia. L'Argentina intende acquistare una zona franca in uno dei porti danesi, da dove i suoi prodotti potrebbero essere inviati ai paesi dell'Europa centrale e orientale e alla Scandinavia.

### Il terzo partito formato in 29 stati degli U.S.A.

Negli stati di Azowa e di Indiana sono state fondate due nuove organizzazioni del terzo partito di Wallace. In tal modo le organizzazioni del terzo partito sono state fondate in 29 stati. A Indianopolis, nello stato di Indiana, il Congresso costitutivo del Partito progressista ha approvato le candidature di Wallace e di Taylor alla presidenza e vicepresidenza degli USA.

A Mineapolis, nello stato del Minnesota, si è tenuto un Congresso dell'ala sinistra del partito progressista democratico degli operai e dei contadini, che ha approvato all'unanimità le candidature di Wallace e Taylor alla presidenza e vicepresidenza degli USA.

# UN DEPUTATO D. C. 13 cariche e 13 stipendi

Tra le biografie dei deputati democristiani al Parlamento italiano ce n'è qualcuna che ha del sensazionale Per esempio, il caso del prof. Germani, che è andato per la prima volta alla Camera dopo il 18 aprile, dimostra come il 13 per lui non è affatto un numero disgraziato. Infatti il neo deputato ha proprio 13 cariche con relativi stipendi e parcelle. E' professore di diritto agrario all'Università di Messina, presidente della « Banca Nazionale dell'Agricoltura », deputato al Parlamento e commissario in dieci grandi istituti economici, quali, per esempio l' « Ente Nazionale Ortofrutticoltura », ecc. In ognuno di questi enti economici ha degli onorari che non sono certo una bagatella.

Altro che i famosi commendatori dai cinque stipendi!

### PATRIOTI SPAGNOLI processati da Franco

La stazione radio del Movimento di resistenza spanola informa che da alcuni giorni si è iniziato un nuovo processo contro 22 patrioti spagnoli accusati di aver dato aiuto finanziario ai fondi di propaganda del Movimento di resistenza.

Nei dintorni di Teyer la guardia civile franchista ha ucciso un contadino accusato di aver rapporti con le formazioni partigiane.

### Prossima l'unificazione tra comunisti e socialisti in Cecoslovacchia

Si è iniziata a Praga la sessione del Comitato centrale per l'unificazione del Partito comunista del Partito social democratico sotto la presidenza del segretario generale Rudolf Slanski.

### La disoccupazione aumenta in Inghilterra

Il numero dei disoccupati nella regione industriale dell'Inghilterra nord orientale ha raggiunto la cifra di 53.433. Nella valle del fiume Mersey il numero dei disoccupati ammonta a 23.000. Si tratta soprattutto di operai dei Cantieri e delle fabbriche di macchine.

# Lavoratori sostenete la vostra stampa

*Il Capitalismo sostiene e nutre abbondantemente la sua stampa, perchè sa quale valore essa abbia nella odierna lotta politica. Un noto industriale milanese ebbe a dire che i soldi spesi per finanziare i giornali non sono mai da segnarsi in passivo, perchè essi, attraverso altre vie ritornano nelle casseforti. E in verità se si pensa che con l'avvelenamento quotidiano dei giornali è stato possibile creare quell'atmosfera di terrore che ha portato l'Italia al diciotto aprile, bisogna convenire che quell'industriale, dal suo punto di vista, vedeva esattamente le cose. Ma se il capitalismo pone tanta cura nella sua stampa, perchè i lavoratori non dovrebbero fare altrettanto per la loro?*

*"Lotta e Lavoro" è ormai solo sulla breccia e sostiene una lotta infernale contro una valanga di stampa avversaria che va dai bollettini parrocchiali al foglio degli agrari; per vivere ha bisogno del concorso di tutti gli organi del partito, di tutti i responsabili di stampa e propaganda, di tutti i simpatizzanti. Sappiamo che la maggior parte dei nostri lettori sono disoccupati o lavoratori che stentano a sbarcare il lunario, ma dobbiamo chiedere ancora uno sforzo. Non grandi somme chiede "Lotta e Lavoro". Esso vi chiede quel poco di cui disponete, ma vi chiede soprattutto di essere acquistato e letto; vi chiede di essere diffuso in sempre nuovi strati sociali; vi chiede collaborazione con scritti brevi e di attualità, vi chiede di continuare con lui la lotta contro la classe spietata degli sfruttatori e degli egoisti. Leggete e diffondete "Lotta e Lavoro"; farete cosa utile per il partito e per tutta la classe lavoratrice friulana.*

# STABILI I PREZZI tranquilli i consumatori

Centinaia di migliaia, milioni di negozi di tutti i generi, dagli alimentari quelli d'abbigliamento a quelli per l'uso domestico, sparsi per tutto il territorio dell'U.R.S.S. aprono agni giorno i battenti per soddisfare le esigenze dei loro clienti.

Numerosi cittadini, donne in maggioranza, affollano le botteghe con capaci borse per la spesa sotto il braccio er i volti sereni e sorridenti di chi sa che troverà la merce che preferisce e potrà acquistarne quanta ne desidera ad un prezzo largamente accessibile.

Questo non accade mai nei paesi capitalistici se non per ristrette categorie di privilegiati.

Una massaia sovietica ignora del tutto la preoccupazione di trovare l'indomani aumentato il prezzo di qualche prodotto o di vedere diminuite le entrate della famiglia dalla disoccupazione e da riduzioni di salari. Ha invece la sicurezza che queste entrate aumenteranno continuamente la loro capacità di acquisto.

Le ragioni che rendono possibili tali condizioni di vita risiedono nel sistema economico e finanziario socialista su cui si basano nell'Unione Sovietica i rapporti di produzione e di scambio. Le industrie, le fonti di materie prime, le terre sono di proprietà dello Stato Socialista. Il denaro circolante è esattamente proporzionato alla massa dei beni e delle merci esistenti, aumenta corrispondentemente alla quantità dei prodotti di cui rispecchia il valore ed è posto dal Piano Statale competamente al servizio dell'economia di cui è soltanto uno strumento ai fini dell'aumento progressivo della produzione e del livello di vita generale. Non ha quindi, come nell'economia dei paesi capitalistici, un ruolo indipendente, influenzato irrazionalmente dalla legge della domanda e dell'offerta con le conseguenze catastrofiche delle oscillazioni «di congiuntura» che determinano in questi paesi le inflazioni e le altre catastrofi economiche. I prezzi nell'U.R.S.S. sono assolutamente immuni da oscillazioni di mercato perchè il Piano di Stato ne prevede esattamente l'importo per ogni merce e ne garantisce la stabilità assoluta. (Per tutta la durata della scorsa guerra, ad es. i prezzi dei generi di largo consumo rimasero immutati).

Ciò è reso possibile dal sistema finanziario, che, regolato elasticamente dalla Banca di Stato, ignora qualsiasi forma di speculazione. La Commissione Centrale agricoli tenendo conto di due fatto. i prezzi dei prodotti industriali e del Piano, il «Gosplan», fissa ri fondamentali: i costi di produ- ne e le quote per nuovi investimenti. Tali quote sono incame- mezzo di una speciale im- vengono destinate allo sviluppo delle aziende industriali o appure alla creazione di anti produttivi, secondo ni del Piano. Così eriti dalla voce pro- che si innalza nella listica, forniscono un

ne ... alia ... Pen ... ed al ... organi ... quale ... fondi, h ... nella mi ... lita :

1) ... poso ... ne ... ch

reddito che concorre ad aumentare la richezza sociale ed accrescere corrispondentemente, in progressione costante, il benessere generale.

I salari di tutte le categorie di lavoratori sono anch'essi regolati dallo stesso piano centrale che provvede a renderli proporzionati. I lavoratori sovietici guadagnano 47 miliardi di rubli sui quali non incidono imposte e solo in una misura che varia dall'1 al 3 per cento le spese di affitto per l'abitazione (nei paesi capitalistici questa spesa incideva sul salario medio, prima della guerra dal 25 al 17 per cento).

Bisogna infine considerare la parte di salario che spetta in natura ad ogni lavoratore e che comprende: assistenza medica gratuita, corresponsione del salario durante le malattie, mantenimento dei bambini e degli impiegati ed operai nei luoghi di svago e di riposo ecc.

La realizzazione nella misura del 102 per cento del piano quinquennale nel 1. trimestre del 1948 ha portato queste conseguenze: aumento della produzione industriale, 32 per cento; aumento del la capacità di acquisto dei salari 51 per cento rispetto al 1. trimestre 1947.

A realizzare questo grandioso successo ha concorso il recente cambio della moneta, cui si deve un aumento del 20 per cento della sua capacità di acquisto e la possibilità di abolire completamente il razionamento imposto dalla guerra.

L'eloquenza di questi dati di fatto ci dispensa da ogni commento sull'efficienza e sulla superiorità del sistema economico socialista.

A. V.

# Cotro la guerra le nostre donne

Tutti gli orrori della guerra sono lì in quei visi solcati dalle lacrime, in quegli occhi che non vedono più un avvenire sereno, ma si spalancano su una visione di orrore.

E si concretano in poche, secche cifre stampate su un bollettino: 350 miliardi di danni all'agricoltura, capacità di produzione del nostro apparato industriale ridotta, alla fine della guerra, del 70 per cento. Questo senza pensare alle grandi distruzioni: 1500 ponti in muratura e 100 ponti ferroviari, 630 chilometri di strade ferrate, 3 milioni di tonnellate di naviglio mercantile.

E fin qui il disastro sarebbe ancora riparabile, ma noi sappiamo che non si distruggono le cose senza uccidere gli uomini. Ecco altre cifre: morti 400 mila; feriti e mutilati 260 mila; deportati ed inernati 500 mila; prigionieri di guerra un milione 500 mila. Poi, la distruzione e la morte, 500 mila profughi e sfollati, totalmente 2 milioni e mezzo di disoccupati.

In mezzo a tanti orrori ci sono ancora dei criminali che parlano con leggerezza di guerra e di bombe atomiche, cercando di nascondere sotto tante belle parole gli interessi di quei mercanti di cannoni che si arricchiscono con le guerre e col sangue del popolo.

Ma le donne che più hanno sofferto, non solo sentono con orrore la parola guerra, ma, per evitare tante nuove sventure, imporranno la loro volontà di pace che è, in fondo, la volontà di tutti i popoli della terra. Non possiamo dare la parola alle cifre; manca in Italia una statistica aggiornata che ci dica, nella sua cruda realtà, quante sono le donne che la guerra ha reso capofamiglia, quanti i bambini orfani.

Ed è da queste donne che tutto hanno sofferto per la guerra e che vedono nella situazione attuale non tutelati i loro diritti alla vita, che parte il grido più forte di rivolta e di accusa. Abbiamo trovato la forza di vivere solo nella certezza di dover ricostruire per i nostri figli, per i nostri vecchi, per i nostri fratellini minori. Abbiamo smesso di piangere per cercare lavoro, ci siamo unite per difendere un pane che ci spetta di diritto, vogliamo continuare per questa stessa via. Vogliamo che i nostri sacrifici ed i nostri dolori siano una pietra sulla via della ricostruzione, un sorriso di gioia nella vita dura dei nostri bambini, il rifiorire della speranza nell'animo dei nostri vecchi.

Ed è per questo diritto acquistato a prezzo di sangue che noi diciamo con la nostra voce e con quella dei nostri morti: basta con queste parole di guerra.

UNA DONNA

## Il redattore risponde

*Compagno Nadalutti - S. Gottardo.*

Abbiamo letto il tuo articolo e siamo contenti di vedere che tu ti interessi e fai uno sforzo per allargare le tue attività e migliorare le tue capacità personali. L'argomento però è troppo generico e pensiamo che non occorra pubblicarlo dopo che sono stati pubblicati già tanti articoli di questo genere. Sarebbe bene invece che tu scrivessi qualche cosa sulla consulta di San Gottardo, sui problemi che riguardano la popolazione del quartiere. In attesa di ricevere articoli in questo senso ti salutiamo e approfittiamo dell'incontro per raccomandarti di non dimenticare la difusione del nostro giornale.

*Cordovado:*

Il tuo articolo è superato invia materiale di attualità breve e conciso. Saremo lieti di pubblicare.

## Smarrimento

Il compagno Romano Angelo, della cellula Nettezza urbana, ha smarrito la tessera di partito numero 1631600. Si diffida l'eventuale rinvenitore a farne qualunque uso.

# I VERI "RAPITORI" DI BAMBINI

La questione dei bambini polacchi deportati in Germania durante la guerra, il cui ritorno viene impedito dalle autorità britanniche, sta suscitando un'indignazione sempre crescente nell'opinione pubblica polacca. L'atteggiamento delle autorità d'occupazione britanniche è caratterizzato da quanto è avvenuto nel caso di Eugenius Barteczak, un bimbo di dodici anni nato a Lodz. I suoi genitori vivono in Polonia. Il suo rimpatrio è stato rifiutato nonostante il fatto che tutti i documenti relativi alla sua deportazione fossero stati rimessi all'amministrazione britannica dalle autorità polacche. Nella Lodz occupata dai nazisti, il piccolo Barteczak venne giudicato suscettibile di germanizzazione; ciò è provato da un certificato delle Rasse und Siedlungshauptamt SS in data 14 marzo 1943. Una lettera al Litzmannstad Oberbuergermeinster dimostra che Barteczak venne inviato al Gaukinderheim tedesco di Calisz nell'aprile 1943. Successivamente, egli venne trasferito al Richrath per essere affidato all'Oberscharfuehrer delle SS Karl Mueller. Ciò è comprovato da lettere della organizzazione Lebensborn a Karl Mueller. In tali lettere, il piccolo veniva definito un bambino di origine tedesca che, su ordine del Fuehrer, doveva essere allevato da una famiglia tedesca. Gli sforzi delle autorità polacche nel caso di Barteczak e in centinaia di casi simili non hanno dato alcun risultato.

E' degno di nota il fatto che il delegato britannico alla conferenza di Ginevra dell'Organizzazione Internazionale Profughi cercò, un mese fa, di difendere il punto di vista delle autorità britanniche in Germania. Egli dichiarò che sarebbe stato «inumano» separare i bambini dai loro genitori adottivi, a cui essi «si sono ormai affezionati».

A questo punto di vista si oppose il delegato americano, che si dichiarò a favore del rimpatrio di tutti i bambini. Egli dichiarò che sarebbe stato illogico lasciare i bambini in Germania, quando il Tribunale di Norimberga ha deciso che la deportazione di bambini costituisce un crimine di guerra e un crimine contro l'umanità. L'Organizzazione Internazionale Profughi approvò allora una mozione di cui si approvava il rimpatrio dei bambini, ma si rifiutava il diritto al rimpatrio ai bambini provenienti dai territori oltre il fiume Bug. L'opinione pubblica polacca non può riconoscere questo punto di vista. Le autorità polacche continueranno a lottare per il maggior rimpatrio di tutti i bambini polacchi.

# Le organizzazioni "cristiane" e lo sciopero dei braccianti agricoli

Il «Nuovo Friuli» del 30 maggio scorso n. 21 pubblica un lungo articolo sullo sciopero dei braccianti agricoli conclusosi il 23 maggio scorso.

L'articolista che non si firma, accusa gli organizzatori comunisti della Confederterra, di disorganizzazione, leggerezza, totalitarismo; «à pensato a tutto il picolo duce», afferma l'articolista, per costruire un aborto di sciopero tale da non essere quell'arma decisiva ch'esso deve risultare quando lo si usa; e più avanti «è falso che i crumiri» fossero democristiani, lo sciopero per non portar danno ai lavoratori deve essere breve e generale, (che scoperta!) Infine l'articolista ammonisce i signori padroni che occorre essere di mente più aperta e capire che il cedere dopo uno sciopero è infinitamente meno dignitoso ed aristocratico che il cedere prima dello sciopero. Concede inoltre ai braccianti addirittura che la loro lotta (come ha fatto a scrivere «Lotta» chi ha per metodo solo la collaborazione di classe?) è giusta e non si scoraggino se le resistenze sono forti; saranno vinte.

Condanna nuovamente, «oggi è andata come è andata per colpa di certi sindacalisti dilettanti con mentalità e metodi strettamente politici» ed elogia naturalmente i sindacalisti cristiani i quali schiacciati dalla maggoranza, di fronte al fatto compiuto non hanno potuto far altro che rattoppare la barca che faceva acqua e battersi con energia ed argomenti di fronte ai padroni.

Il «Nuovo Friuli» esprime chiaramente con questo articolo tutta la delusione provata della sere riuscita d'accordo con il padronato... Democrazia Cristiana di non esdronato a sconfiggere, dopo il 18 aprile, i braccianti agricoli che nella nostra provincia, sono una piccola categoria e senza tradizione sindacale. Infatti la Democrazia Cristiana per sconfiggere i braccianti ha mobilitato tutte le sue organizzazioni, la stampa, i suoi uomini responsabili nel campo del lavoro, e le forze governative. Tutto questo naturalmente col metodo gesuita di non farsi scoprire.

Ma ecco la dimostrazione dei fatti: 1. a Latisana appena iniziato lo scioperodei braccianti, vengono interrogati della forza pubblica e ammoniti che saranno «stangati» gli organizzatori dello sciopero perchè lo sciopero non risulta autorizzato ed il 6 maggio vengono fermati dalla polizia e trattenuti in caserma 2 braccianti, mentre passeggiavano in piazza di Latisana, ciò in «omaggio» alla Costituzione che garantisce la libertà personale ed il diritto di sciopero; 2. I «crumiri» ingaggiati a Ronchis di cui il capo squadra era armato di pistola, venivano scortati dalla forza pubblica mentre la stessa forza pubblica ritirava il regolare permesso di porto d'armi ad un bracciante; 3. Il 18 quando venivano arrestati sulla pubblica via di Pertegada 13 braccianti ed un operaio (sempre in omaggio alle libertà personali), i «cristiani» sussuravano che i braccianti erano colpevoli di blocco stradale e ciò per tentare di giustificare l'arbitrario arresto; 4. mentre continuava l'arbitrario arresto dei 13 braccianti nessun deputato «cristiano» e ne son ben nove, sentiva il dovere di intervenire in favore dei lavoratori, anzi; 5. quando in Prefettura il rappresentante degli agrari affermava che lo sciopero voleva solo risollevare il prestigio dopo il 18 aprile nessun «cristiano» presente si sentì offeso nè manifestò, sia pure verbalmente, di difendere i lavoratori meglio di prima; mentre poco prima i dirigenti cristiani dell'Ufficio del Lavoro incitava o i rappresentanti sindacali dei lavoratori a «tener duro» perchè avevano ragione; 6. a San Vito il 22 venivano ingaggiati tramite le Associazioni Cattoliche ed i comandanti partigiani dell'Osoppo, 25 crumiri che si radunavano nella sede delle ACLI, protetti dalla forza pubblica; 7. l'Ufficio del Lavoro e di collocamento che è diretto dai «cristiani» non si è opposto e non ha applicato la legge. Chieste spiegazioni agli impiegati dell'Ufficio Collocamento risposero che erano ordini venuti dall'alto.

A Pertegada il prete durante la predica invitava i braccianti a riprendere il lavoro di compartecipazione altrimenti sarebbero stati esclusi dal riparto del granoturco.

Questa è una piccola parte dei fatti che contro i lavoratori sono stati perpetrati dalle organizzazioni democristiane e lo spazio vieta di enumerane ancora.

In quanto ai metodi e capacità dei sindacalisti comunisti, basta citare il fatto che nelle provincie dove la maggioranza dei sindacalisti è «cristiana», in generale i lavoratori hanno condizioni inferiori; in particolare i sindacalisti «cristiani» della Confederterra di Udine invitati, ancor prima del 18 aprile, avanti lo sciopero quindi, di dar prova a proposito delle rivendicazioni dei braccianti, del loro asserto di saper risolvere il problema con un metodo speciale, non risulta abbiano conseguito risultato alcuno, questa volta, anzi bisogna registrare il contrario. In quanto all'agitazione i lavoratori erano mesi e mesi che erano al corrente delle discussioni e trattative in sede provinciale e regionale, inoltre si sono mandate loro persino le tabelle salariali affinchè le leghe possano trattare azienda per azienda evitando lo sciopero.

Ma vale discutere con costoro?

I seicento braccianti hanno dimostrato un tale spirito combattivo ed una tale unità che ha sbalordito gli agrari ed i loro alleati della democrazia cristiana ed i miglioramenti raggiunti misurati in rapporto all'entità della categoria e le forze contrarie; degli agrari, delle organizzazioni «cristiane» governative, l'intervento della polizia, coalizzate per sconfiggere i lavoratori; costituiscono la più grande vittoria fin'ora ottenuta dai braccianti e provano la saldezza dell'organizzazione sindacale che gode della fiducia dei lavoratori.

nato C.A.L. 2000.

## Pro Lotta e Lavoro

Pervenute dal 4 al 23 giugno, somma precedente L. 333.381.

Feletto Umberto 40; Bazazro Anna 40; Borghese Giuseppe 50; De Cecco Luigi e Pellegrini Gio Batta 100; De Cilia 200; Pelos 400; Martellossi Italico in memoria del figlio Argo impiccato dai nazifascisti il 29-5-944, 200; Flappo Terzo, Sezione 100; Aquileia, Sezione 1.000.

## Pro Federazione

Pervenuti dal 4 al 23 giugno, Zalateu Adelchi 1000; Sezione Caligaria, Udine 1454; Cossar Guerrino 500; Cellula Tramvieri 2000; Pisa Evans 500; Sezione (Furios) Terzo, versate dalla squadra Travanut Egidio CAL 3500; Sezione (Furios) Terzo, squadra Aizaz Re.

*Direttore responsabile:*
LORIS FORTUNA

Tip. Ed. «A. Manuzio» - Udine

# CRONACA DELLA PROVINCIA

## TARCENTO

# Come prima peggio di prima

Nel nostro comune, durante il periodo d'amministrazione democristiana, le cose, per il popolo, non andavano affatto bene; tant'è vero, che alle successive elezioni, la lista di «Concentrazione Repubblicana» otteneva una schiacciante vittoria su quella D.C.

Ci si aspettava che le cose cambiassero, ma in effetti, peggiorarono. Infatti, in conseguenza della scissione del P.S.I.U.P., l'unità di vedute e di intenti della compagine amministrativa venne a mancare. La minoranza Democristiana, forte dell'appoggio dei saragatriani, continua a fare il buono ed il cattivo tempo in seno al Comune. A nulla sono valse le mozioni e le proposte presentate dai nostri 4 compagni consiglieri e dai 3 o 4 compagni del P.S.I., esse sono state bocciate per la maggiore, e quando alcune, per il loro carattere, non si potè bocciarle, vennero approvate, ma mai si provvide alla loro concreta realizzazione. In una parola, l'amministrazione odierna, nulla fece sin qui per giustificare la fiducia in essa riposta dai cittadini; e nulla ha fatto per impedire che le ambizioni, gli interessi più o meno confessabili di alcuni singoli, continuino come per il passato a dominare la vita della loro Tarcento.

Ed è proprio merito di questi singoli, se oggi si può dire senza tema di smentita, che la libertà morale e di intenzione, non esiste affatto a Tarcento, in quanto essa è coartata dai pochi che detengono il dominio economico della vita cittadina; e la popolazione deve caminare in punta di piedi, deve misurare tutte le espressioni, controllare ogni parola per non offendere i principii e la suscettibilità dei «signorotti».

I signori dell'amministrazione comunale, nulla fanno o tentano di fare, per liberarsi definitivamente da questa cappa di piombo che li tiene legati ai costumi servili del ceto medio-borghese ottocentesco.

Ed è apunto per i loro falsi preconcetti, che Tarcento è rimasta priva dell'istituzione più necessaria, per la quale tanto aveva fatto e dato l'intera popolazione: *l'Ospedale Civile*. Ed è appunto per la loro assoluta mancanza di energia, che la democrazia cristiana, è riuscita a conquistare il posto di presidenza dell'E.C.A. per un suo adepto. E' sempre per l'anzidette negligenze, che molti lavori, già approvati dalla Giunta e dal Consiglio, restano progetti da archivio.

Ed ora parliamo un po' dell'apparato comunale. L'apparato comunale è diretto da un vecchio despota che imprime a tutte le operazioni d'ufficio le stigmate della sua mentalità antidiluviana, egli svolge e fa svolgere unicamente l'indispensabile lavoro burocratico, e mai dalle sue meningi scaturisce, ne può scaturire, alcunchè di originale od ingegnoso. Le più delicate ed urgenti pratiche, vengono abbandonate alla muffa ed alla polvere per mesi e stante le gravi devastazioni subite mesi. (Vedi ad esempio le domande di sussidio straordinario dei disoccupati, che, presentate al competente ufficio comunale nel marzo, solamente il 9 maggio vennero girate alla Previdenza Sociale, dimodochè diversi disoccupati dovettera per ben un mese e mezzo apporre la firma di presenza ogni mattina, per poi sentirsi dire che la loro domanda era stata respinta). Il capo di tanto apparato, comanda, obbedito da tutti (non solo degli impiegati, ma anche dal sindaco e consiglio e giunta) a lui ogni tributo, lui solo nel dire e nel fare, nonostante sia inviso alla maggior parte della popolazione, e nonostante che quest'ultima quando ha eletto i propri rappresentanti al comune, si fosse aspettata da loro l'immediata destituzione di tanto genio.

Tanti sono i bisogni del popolo tarcentino, i maggiori richiedono immediata attuazione, l'attuazione richiede capacità, volontà e zelo da parte vostra signori amministratori! Non è più momento di temporeggiare, scendete tra il popolo, ascoltate la viva voce dei vostri elettori, consigliatevi con essi, riunitegli e fatte ch'essi non ignorino più oltre quello che si fa e quello che non si fa in seno al Comune!

### NEL 1950 NELL'UNIONE SOVIETICA

# Il tenore di vita dei lavoratori raggiungerà un livello mai conosciuto

Il quotidiano «Novoje Vremja» riporta un articolo del noto economista Kucinski sul «piano Marshall» e sul tenore di vita della classe operaia nell'Europa occidentale.

Kucinski perviene alle seguenti conclusioni:

1. Il piano Marshall, nella forma in cui è stato sottoposto al Congresso americano, nel suo periodo conclusivo che va dal 1950 al 1951, determina per gli operai dell'Europa occidentale un tenore di vita inferiore a quella del periodo tra gli anni 1934 e 1938.

2. Il Congresso ha però deciso che tale «piano» è troppo favorevole agli operai dell'Europa occidentale e quindi determinerà un tenore di vita ancor più basso di quello previsto nello schema iniziale.

3. Anche questo piano peggiorato non verrà realizzato, in quanto la crisi economica sovrasta gli USA e i paesi capitalistici europei.

«A tale proposito — continua pucinski — ha un'importanza particolare il fatto incontestabile che nell'Unione Sovietica, nonostante le gravi devastazioni subite nel corso della guerra, il tenore di vita dei lavoratori è fin d'ora più alto che in ogni altro paese europeo.

Nel periodo in cui il piano Marchall dovrà concluderai, dal 1950 al 1951, il tenore di vita dei lavoratori nell'Unione Sovietica sarà più alto che in qualsiasi paese ed in qualsiasi epoca della storia dell'umanità. Allo stesso modo nei paesi della democrazia popolare il tenore di vita della popolazione sarà nel 1950-1951 notevolmente più alto che prima della guerra.

## Amaro

### Tributo

Domenica decorsa, 13 c.m. alle ore 11, Autorità e popolo, con alla testa la bandiera del comune, si sono portati al Cimitero per assistere allo scoprimento della lapide che ricorda i quattro eroici martiri della Lotta di Liberazione: Monai Valentino, Simonetti Graziano, Costantinis Ernesto, Maiardis Vittorio, trucidati dai tedeschi invasori e dai loro servi fascisti. La popolazione di Amaro, con questo tributo di reverente affetto, ha dimostrato, che questi martiri partigiani che hanno immolato la loro giovane vita per la liberazione della nostra amata Patria, sono ancora i suoi eroi, non ostante che oggi da parte di ben determinate correnti politiche si tenti di minimizare ed infangare con tutti i mezzi, l'opera gloriosa di coloro che tutto hanno osato pur di ridare pace, benessere e prestigio all'Italia.

# Riceviamo e pubblichiamo:

*Cara* Lotta e Lavoro,

poichè in questi giorni, noi dell'Amministrazione Comunale democratica di Venzone, siamo stati fatti segno ad uno dei tanti insulti ed inconsulti attacchi da parte dell'esponente locale della D.C., il quale ha cercato di far credere qualcosa che non è affatto vero, per additarci alla pubblica disistima e procurarci critiche, ti preghiamo oggi di volere pubblicare il comunicato che segue, sicuri che ad esso vorrai dare il posto dovuto alla cronaca provinciale.

Ti informiamo che, dopo avere fatto pazienza per tanto tempo di fronte a continue calunnie e provocazioni da parte di costui, abbiamo ora deciso di servirci della stampa dei nostri partiti per esporre da una pubblica tribuna le questioni comunali, e illustrare i nostri punti di vista. Perciò, prossimamente seguirà qualche altro comunicato, che siamo sicuri vorrai cortesemente accettare,

Ecco il testo che ti sottoponiamo, al fatto di cui sopra:

«Gradirissimo è riuscito a la cittadinanza venzonese e all'Amministrazione Comunale il dono da parte della Scuola Tecnica Industriale «A. Cantore» di Gemona del Friuli di un plastico assai bello riproducente il distrutto Municipio di Venzone.

Gli allievi i quali hanno con tanta amorevolezza ad esso lavorato, sotto la esperta ed appassionata direzione degli Insegnanti della scuola, meritano un sincero elogio, e veramente può dirsi che essi sono degni continuatori delle tradizioni di serietà, laboriosità e squisito senso artistico della Scuola, qualità delle quali una assai ampia illustrazione è stata fornita dalla Mostra recentemente tenutasi in Gemona, e nella quale figurarono tanti così bei lavori approntati dagli allievi.

Purtroppo, un'ombra ha offuscato la gioia con la quale il dono è stato ricevuto dall'Amministrazione; poichè chi dal Direttore della Scuola venne incaricato di rimetterlo in essa, e cioè il signor Bellina Vittorio, segretario della Scuola di Disegno di Venzone, nonchè dirigente locale della D.C., anziche consegnarlo il giorno stesso del ritiro, e cioè il 14 c. m., ha ritenuto di esporlo alla lista del pubblico, prima sulla piazza principale di Venzone, poi in un pubblico esercizio, munendolo di una scritta la quale suonava critica agli Amministratori Comunali per una pretesa negligenza nel ritiro del dono presso la Scuola stessa in Gemona — negligegnza che, evidentemente, non sussisteva dato che l'Amministrazione Comunale solo il giorno 18 corrente venne ufficialmente a conoscenza della spedizione del dono, ricevendo una lettera ufficiale dal Direttore della Scuola.

Il tutto ciò il sig. Bellina Vittorio ha fatto per speculare politicamente, ad uso e consumo della opposizione democristiana, da lui impersonata su un argogmento particolarmente caro al cuore dei venzonesi.

Ciò abbiamo voluto dire sulle colonne di questo giornale per pubblicamente chiarire un fatto increscioso, del quale è stato autore il sullodato sig. Bellina Vittorio, la cui intelligenza nell'oranizzare manovrette politiche di ogni tipo, naturalmente senza badare a scrupoli, si è ancora una volta esercitata brillantemente».

*Segue firma*

### San Vito al Tagliamento

# Attendiamo precisazioni

Nel corso delle recenti agitazioni del bracciantato agricolo della zona, molte cose turpi si sono dovute registrare, a incominciare dalle azioni di polizia, all'intervento del clero perfino in una questione sindacale, a favore, naturalmente, dei padroni, alla organizzazione del crumiraggio da parte delle ACLI.

Ai crumiri, come premio del loro tradimento verso la classe lavoratrice, il padronato riservò la... custodia dei campi. I crumiri infatti sono stati assunti in qualità di guardie campestri. Ad una commissione di disoccupati che si era recata a protestare per queste assunzioni, il Sindaco piallo, dopo una breve conversazione ha testualmente esclamato: «Cosa volete che vi dica io? Perfino il Prefetto era d'accordo con i crumiri». L'affermazione del sindaco è gravissima, noi non la commentiamo per ora. Attendiamo precisazioni, perchè ci riuscirebbe estremamente penoso dover pensare che perfino la più alta autorità della provincia ha posto ostacoli alla lotta sacrosanta dei paria della terra.